



Alignment

An Essay by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Allineamento

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Allineamento

James Mahu

Domanda

Quali sono le ragioni pratiche per credere a tutta questa faccenda di una realtà infinita? Hai scritto che è tutto una scelta basata sulle proprie credenze e che queste credenze diventano il proprio universo locale. Potresti spiegare maggiormente che cos'è il nostro universo locale e poi i motivi per affrontare lo sforzo di rimodellare il nostro sistema di credenza?

Risposta

La tua domanda ha come risposta una sola parola: *allineamento*. Allineamento è un'altra parola per armonia, equilibrio, semplicità, flusso o sincronicità. L'allineamento è possibile solo quando riguarda il nostro sé infinito o coscienza Sovereign Integral. Non si può avere in realtà nessun altro allineamento, si può avere solo risonanza. Potete avere risonanza con una particolare credenza, azione o estetica, ma l'allineamento è riservato al nostro sé infinito e alla rivelazione della sua presenza attraverso l'immaginazione, il pensiero, il sentimento e il comportamento.

In altre parole, l'allineamento – nel suo vero significato – rappresenta il finito che diventa consapevole di essere anche infinito, e sceglie di allinearsi al nostro infinito sé. Questo per dire che il finito vive in partnership con l'infinito. L'allineamento non è arrendersi o permettere a una forza superiore di prendere il controllo della propria vita, ma piuttosto il riconoscimento che vi è un nucleo alla nostra identità in cui il finito e l'infinito vivono armonicamente.

L'allineamento è molto pratico; non perché è coerente all'interno di tutte le dimensioni e quindi meno stressante, ma perché è il modo in cui noi sperimentiamo il nostro universo locale come un sogno cosciente in cui tutti e tutto nel nostro universo locale sono un'interfaccia tra il finito e l'infinito. Se noi facciamo esperienza di questo in modo cosciente o anche semi-cosciente, possiamo ancorare la sensazione di essere sia finiti che infiniti simultaneamente.. Noi siamo un essere temporale finito in una realtà umana e un essere infinito in una realtà infinita interconnessa all'Uno e Tutto.

Quindi, che cosa significa questo? Se l'allineamento tra gli stati di finito e infinito del nostro essere totale è la chiave per praticamente tutto, allora è semplicemente la nostra volontà ad essere importante per assicurare questo allineamento nel nostro universo locale, e non l'artificio della religione o della filosofia. La nostra scelta e la nostra volontà sono ciò che è importante.

Pertanto, la cosa importante non riguarda tanto l'allineamento ma come assicurarlo. Tramite quale conoscenza o processo metafisico raggiungiamo questo allineamento tra il sé finito e il Sé infinito? La tua domanda dimostra il tuo interesse nel comprendere le ragioni pratiche così da essere correttamente motivato a raggiungere questo allineamento.

Prendiamo la prima parte di questa equazione: come assicuriamo questo allineamento? È semplice in modo struggente: chiediamo al nostro sé infinito di entrare nella nostra realtà umana, nel nostro universo locale, per far sì che noi – in quanto coscienza unificata – siamo conosciuti e apprezzati. Questa conoscenza si ottiene con l'osservazione dei nostri comportamenti, che si rimodellano in comportamenti di amore incondizionato e gentilezza.

Vi è qualcosa in questo "processo" che contrasta con gli insegnamenti dei nostri messia e avatar? Sono, semplicemente, differenti parole non gravate dal vocabolario religioso e filosofico dei nostri ultimi 10.000 anni. Questo è tutto. Non è nuovo. Questa verità ha rivestito abiti differenti ed è stata posseduta da decine di migliaia di varianti religiose e filosofiche. Tuttavia, nel suo nucleo più profondo, è questo e null'altro. Ogni ricamatura a questa verità fondamentale è, di fatto, superflua e non necessaria.

Di nuovo, voglio enfatizzare che è semplice. Ciò che non è semplice è, nel nostro universo locale, arrivare al punto in cui noi estendiamo questo invito accompagnato da una decisa convinzione. Questo è il punto d'avvio dove noi diventiamo una coscienza unificata, dove percepiamo il nostro universo locale come la nostra tela da dipingere, dove vediamo le complessità della vita come un flusso unificato dei nostri sensi al servizio dell'Uno e Tutto.

Questo non è arrendersi. Questo è un allineamento intelligente attraverso la scelta individuale. Questo è l'unico modo per trovare questa unificazione e sostenerla nella nostra vita. Non è importante se con il pensiero o con l'immaginazione: questa unificazione deve essere sostenuta a trovare la sua strada nei nostri cuori e nei nostri comportamenti. È il cuore virtuoso che informa il comportamento, e quando ciò avviene, allora il comportamento è benedetto: serve lo scopo più alto. E qui entra l'intelligenza, perché l'intelligenza serve sempre il più alto scopo che può concepire.

Quando noi operiamo come una coscienza unificata dove il finito e l'infinito sono due metà dello stesso oggetto, allora acquisiamo un'intelligenza che può afferrare l'infinito e può, pertanto, realizzare il suo scopo più alto. Se noi non comprendiamo il vero ruolo dell'infinito, allora la nostra comprensione del più alto scopo è gravata dalle ricamature religiose e filosofiche, molte delle quali negano l'idea stessa dell'infinito, come fosse troppo difficile per essere compreso dai nostri piccoli e disattenti cervelli.

L'elemento chiave è che la nostra intelligenza fluisce attraverso il cuore nel comportamento; e vediamo questo costruito come una creazione del nostro universo

locale e non come l'abbondanza di materiali glamour e una vita di comodità. Potremmo avere una vita tragica, difficile, complicata o stressante, ma se troviamo questo allineamento e pratichiamo il suo flusso attraverso il cuore e nei nostri comportamenti, l'universo locale che andiamo a creare sarà più di amore e gentilezza. E questo è sempre e illimitatamente lo scopo più alto.

Se il "vantaggio" pratico o la ragione per estendere questo invito al nostro sé infinito è avere una vita più comoda, allora abbiamo mal compreso la motivazione. La motivazione è sempre servire l'Uno e Tutto. Questa è l'unica azione che possiamo fare. E quando vediamo le nostre azioni sembrar deviare da questa prospettiva, comprendiamo che la perfezione non è parte del nostro mondo. Non c'è la perfezione nell'infinito: c'è soltanto variazione, improvvisazione, meraviglia, necessità e sorpresa.

Là si sviluppa silenziosamente una sensazione di pace interiore e conoscenza; la sensazione che questa intelligenza stia formando un'alleanza con altri di natura simile, e che questa alleanza non si forma attraverso organizzazioni, social media, newsletter ed anche parole o immagini. Si forma con la dedizione individuale a diventare unificati e integrali, a servire l'Uno e Tutto al fine di trasmettere comportamenti che siano di amore incondizionato e gentilezza.

Questa è la più alta conoscenza e il più alto scopo. Potete citarne uno più alto senza ricorrere a una terminologia religiosa o filosofica? Questo è ciò a cui noi vogliamo allinearci. Se è a questo nucleo che ci allineiamo, allora tutta l'altra roba si sistemerà da sé. La sofferenza che sentiamo provenire dal nostro passato, la paura che abbiamo del futuro, il dolore che sentiamo venire dalla vita, in questa dedizione tutti quegli elementi diminuiranno.

Non da un giorno all'altro, ma nel tempo. Questo non per dire che la vita diverrà d'un tratto una successione di comodità e armonia, ma per suggerire che l'allineamento ci accompagnerà in ogni avversità che incontreremo con un maggior senso di capacità (*empowerment*) e comprensione. Queste sono due ragioni pratiche per formare un allineamento tra il finito e l'infinito, poiché all'interno di questo allineamento giunge una sensazione di capacità e comprensione.

Notate che non abbiamo detto nulla su salute, glamour e ricchezza. Questi non sono esclusi, ma non sono tra le ragioni pratiche. Le nostre sensazioni di capacità e comprensione sono le ragioni pratiche, perché è tramite queste che possiamo portare ciò che è nella nostra immaginazione e nei nostri pensieri attraverso il nostro cuore e nei nostri comportamenti. Possiamo vedere il nostro comportamento che si sta spostando verso amore incondizionato e gentilezza nel nostro universo locale.

Comprendo che ci saranno alcuni di noi che considereranno questo processo una debolezza o forse impraticabile, poiché non sostiene la realtà di questo mondo che si

preoccupa soltanto di fama, influenza, glamour, ricchezza e salute. Queste cose sono sui cartelloni pubblicitari del sé finito, e questi sono ovunque nel nostro universo locale.

L'infinito è stato coperto dal finito e non da una maschera, ma da un sepolcro. L'infinito, e il suo vero significato, è stato sepolto. Noi – collettivamente, tutta l'umanità – abbiamo preso le pale e gettato terra sul corpo del Sé Infinito. La nostra terra sono le parole, i significati, i sentimenti, le credenze antiquate e un milione di altre cose. Non è stato intenzionale, ma l'effetto collaterale dell'ignoranza: il non sapere ciò che il Sé Infinito era, è e sarà.

E quindi, ora arriviamo al punto in cui possiamo riconoscere che il più alto scopo è esumare il Sé Infinito – il Sovereign Integral – e farlo un individuo alla volta. Sapendo che questo è il modo in cui può essere fatto. Sapendo che questo è ciò che siamo venuti qui a fare. E comprendendo che abbiamo la capacità di farlo.—